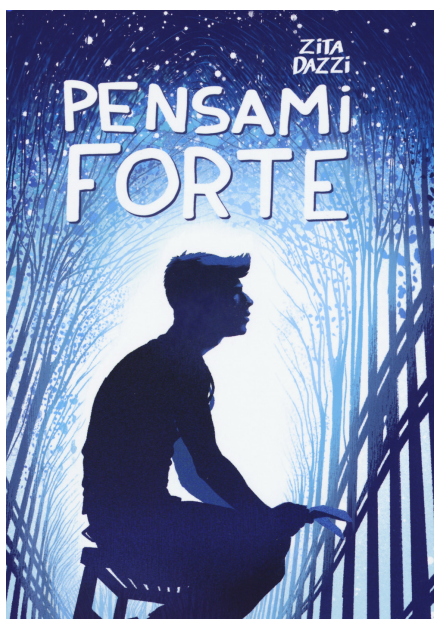




PENSAMI FORTE

Età: 12+

Romanzo

Pagine: 204

Codice: 978-88-7874-530-8

Anno di pubblicazione: 2017

Prefazione di Don Gino Rigoldi

Postfazione di Giuliano Pisapia

Autrice: Zita Dazzi

Editore: LAPIS

«Nessuno è cattivo per sempre»

Tipologia evento: incontro con l'autore

Durata: un'ora

Numero minimo partecipanti: 4 classi

L'AUTRICE

Zita Dazzi è nata a Milano nel 1965. Lavora come giornalista a "la Repubblica" da lungo tempo, trattando prevalentemente temi sociali. Ha vissuto a Roma, New York e ora è stabile a Milano. Ha tre figli propri, alcuni acquisiti e un cane pipistrello. Ha pubblicato diversi libri per ragazzi con vari editori.

LA STORIA

Cosimo ha cominciato con le rapine a 14 anni. A 16 ha già fatto il giro di tutti i carceri minorili d'Italia. Un destino che sarebbe già segnato se, all'improvviso, non arrivasse un raggio di speranza nella sua cella: una lettera da Valentina, ex compagna di scuola. Nasce così un legame forte, lettera dopo lettera, con la ragazza che lo aspetta e lo aiuta a immaginarsi un futuro diverso. Attraverso la corrispondenza con Valentina, Cosimo racconta le sue giornate al carcere Beccaria di Milano, la vita in cella, i laboratori di falegnameria, le lezioni di arti marziali, gli insegnamenti dei suoi maestri, i suoi pensieri, le sue paure, ripercorre le azioni che lo hanno portato in cella e immaginando un futuro insieme alla sua amica. Cosimo racconta la sua storia e Valentina intuisce che la strada per dialogare con lui è la conoscenza, il desiderio di vedere e di conoscere la persona che ha di fronte.

«Sì, è vero, se uno sbaglia, in qualche modo deve pagare per quel che ha fatto. Altrimenti tutti farebbero quel che pare a loro, fregandosene degli altri.

Ma sarebbe bello se facessero pagare in un modo utile, intendo dire utile al condannato o al mondo. Non so, magari è un'idea stupida, ci devo pensare bene a questo problema delle colpe e del perdono. Non è affatto semplice.»

I TEMI

Diversi i temi toccati dall'autrice in questo romanzo: legalità, giustizia, colpa, responsabilità, perdono, dignità, mediazione tra vittime, pene alternative, ma anche amore, l'amicizia, educazione.

SPUNTI PER L'INSEGNANTE

Una serie di spunti specifici sul tema della legalità per una discussione in classe con i ragazzi, incentrata sugli argomenti chiave del libro.

Il libro *Pensami forte* può essere inserito in un progetto didattico sul tema della legalità.

Gli argomenti toccati dalla autrice sono infatti quelli della **pena come conseguenza del reato**, concetto che non sempre è chiaro ai ragazzi, i quali pensano spesso che le loro azioni non hanno

rilievo penale e che per la loro minore età non ci possano essere conseguenze ed eventuali “punizioni” per i comportamenti devianti.

In classe si può lavorare sui reati dei quali si sono resi responsabili ragazzi negli ultimi anni: dall'allagamento del liceo Parini a Milano, qualche anno fa, ai vari casi di **cyber bullismo**, fino ai casi estremi degli omicidi, passando però per reati che gli studenti considerano “minori” in quanto ci convivono quotidianamente, come lo spaccio di piccole quantità di stupefacenti. Molti di loro non hanno idea di quali sono le pene connesse a questi reati.

Nel corso del lavoro si può approfondire il “percorso” che segue chi si macchia di reati: dalla segnalazione alla PA, al fermo, all'arresto, fino alla detenzione in attesa di giudizio ed eventualmente alla condanna.

Si può chiarire il concetto di **imputabilità** e di **corresponsabilità** in reati commessi materialmente da altri, amici, compagni, fino all'**omissione di soccorso** (pensiamo a quelli che si sentono male nel corso di serate dove si abusa di sostanze o alcolici).

Altro tema interessante e meritevole di approfondimento è quello della **presa di coscienza dei propri sbagli e del confronto con la vittima**, primo passo verso una possibilità di mediazione fra vittima e autore di un reato, attraverso l'incontro, l'ammissione del dolore inferto ad altri, e la “riparazione” del proprio sbaglio.

È il grande tema della **mediazione penale** - su cui molto si fa affidamento specialmente quando di mezzo ci sono minori - dove vittima e colpevole sono invitati a conoscersi e a parlarsi in vista di una riparazione del danno, almeno dal punto di vista morale.

A tutto questo si collega anche il tema del **perdono**, che non è un concetto solo religioso, e non si esaurisce certo nella facile domanda che viene spesso fatta alle vittime di reati : «Ma lei perdona chi le ha fatto questo?». Il **perdono è un concetto molto complicato e non facile , non scontato**.

Su questo concetto del perdono e della mediazione fra vittime e colpevoli si lavora da anni anche a livello internazionale nei casi dei grandi conflitti che hanno portato a genocidi, dal Sudafrica di **Mandela** al **Rwanda** dove per anni si sono massacrati tutsi e hutu.

Da qui si può esplorare il grande tema delle carceri e delle **pene alternative** alla detenzione (lavoro esterno al carcere, lavori socialmente utili), cui sono ammessi i detenuti che hanno espiato parte della pena, in particolare i ragazzi delle carceri minorili.

ALTRI SPUNTI DI RIFLESSIONE

Leggete ad alta voce e avviate una discussione sull'Art. 27 della Costituzione: *La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [cfr. art. 13 comma 4]. Non è ammessa la pena di morte.*

Come si rimedia agli sbagli? Uno dei modi possibili è confrontarsi con le persone a cui abbiamo fatto del male. Ti è mai capitato di fare del male o di subirlo? Cos'è successo dopo?

Cosimo e Valentina si scrivono delle lettere: hai mai avuto una corrispondenza epistolare con qualcuno? Come comunichi con i tuoi amici?

Alla fine del libro non viene detto come finisce il processo di Cosimo. Tu hai fatto qualche ipotesi? Come vorresti che finisse e perché?